

Giornale Agraria - La Campagna Milanese - N. 3 - 1947 - Mungitura bovini



USCIRA' POSSIBILMENTE DUE VOLTE AL MESE

Milano, 31 Maggio 1947

Sezione in abbonamento postale Gruppo 3° - N. 5

LA CAMPAGNA MILANESE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE presso l'ispettorato dell'Agricoltura per la Provincia di Milano Via S. Clemente 1 - MILANO - Tel. 80-124

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1947 Italia e Colonie L. 600 - All'Estero L. 600 - Un numero separato L. 25.-

INSERZIONI a prezzi da convenire

DIRETTORE: Prof. Eugenio Broggi REDATTORI: Dott. A. Arata - Dott. O. Bolletti - Dott. M. Dei Genovesi - Dott. E. Ferrari

La mungitura multipla nei bovini da latte

E' questo un argomento del quale si parla e si discute oggi fra i nostri agricoltori più di quanto si facesse in passato e perciò è opportuno che ne discorriamo anche su questo giornale, sempre sollecito nel trattare i problemi che di volta in volta interessano l'agricoltura e la zootecnia provinciale.

La questione deve essere considerata sotto molteplici aspetti e precisamente nei riguardi della produttività e della sanità degli animali; della maggiore spesa inerente alla mano d'opera ed alla alimentazione; degli orari di consegna del latte alla alimentazione diretta ed all'industria casearia. Esaminiamola sommariamente sotto tali aspetti.

Per quanto riguarda la influenza della mungitura multipla sull'aumento della secrezione latte, è opportuno ricordare come i fisiologi — pure discutendo tuttora sulle cause biologiche che provocano la secrezione stessa e sui rapporti intercorrenti fra di essa ed i diversi organi dell'apparato sensoriale, del sistema nervoso, del sistema endocrino, vale a dire delle ghiandole a secrezione interna coi relativi prodotti ormonici — riconoscano tuttavia che l'eccitante più potente della secrezione latte è di origine meccanica, vale a dire che la secrezione stessa è strettamente e specialmente legata alla ginnastica funzionale dell'apparato mammario. Tanto ciò è vero — dicono i fisiologi — che la secrezione latte si è osservata anche in femmine non gravide e nei maschi, in seguito alla eccitazione provocata dalla ripetuta manipolazione della mammella; il che dimostra che la funzione del tessuto mammario non è in esclusivo rapporto col parto. Velich cita il caso di una bovina primipara di razza frisone che, non fecondata ma pure con mammella bene sviluppata e sottoposta alla ginnastica funzionale della mungitura, arrivò a produrre dopo qualche mese 14 litri di latte. Muller ha segnalato il caso di un caprone che a Linselles (Dipartimento del Nord della Francia), munto giornalmente due volte da spezzoli sinati anteriormente allo scarto, forniva 1 litro di latte. Humboldt ha pubblicato il caso di un uomo indiano che allattò il suo bimbo per 5 mesi.

La influenza preminente sulla secrezione latte della ginnastica funzionale dell'apparato mammario spiega pertanto come da un aumento nel numero delle mungiture si debba pure ottenere un aumento nella quantità di latte prodotta. Da esperienze fatte da Haglund in Danimarca, a tale riguardo, si sono ottenuti i risultati seguenti:

Prima serie: con 3 mungiture kg. 3.500 di latte; con 8 mungiture kg. 10 di latte;

Seconda serie: con 3 mungiture kg. 5-6 di latte; con 7 mungiture kg. 14.500 di latte.

Negli Stati Uniti d'America, in prove su vacche Jersey, si è constatato, passando da due a tre mungiture per giorno, un aumento del 21 per cento sulla quantità di latte del 19 per cento sulla quantità di grasso prodotta.

Ma la mungitura multipla, vale a dire in numero superiore alle due usuali, è pure assai vantaggiosa nei riguardi della sanità degli animali, soprattutto nelle grandi lattifere, nei quali è di assoluta necessità. Tanto ciò è vero che essa costituisce il miglior mezzo per prevenire e combattere le mastiti ed altre affezioni dell'apparato mammario.

Nella comune pratica di stalla vi è però da discutere se convenga: primo, limitarsi alla tripla mungitura giornaliera ed applicare la quadrupla mungitura; secondo, se convenga estendere la mungitura multipla a tutte le vacche in lattazione della stalla o limitarla a quelle di maggiore produzione.

Diciamo subito che siamo contrari alla quadrupla mungitura, che disturba troppo la quiete ed il riposo degli animali, influendo sfavorevolmente sul loro stato di salute. Quanto alla seconda questione, è opportuno osservare come gli aumenti nella produzione latte, per effetto del passaggio dalle due alle tre mungiture, siano in proporzione maggiori nelle vacche di minore produzione che in quella a più alta produzione. Ciò farebbe pensare che si fosse convenienti di estendere la tripla mungitura a tutte le vacche della stalla, se non scembratesse la questione economica. Perché: se la bovina con 20 kg. di latte giornalieri e con un incremento, ad esempio, del 15 per cento, darebbe in più kg. 3 di latte, la bovina con 10 kg. di latte e con un incremento, opposto del 20 per cento, darebbe un aumento di soli 2 kg. di latte.

E vediamo ora l'aspetto economico della questione, che si riassume nei due fattori: mano d'opera e alimentazione.

Il passaggio dalla doppia alla tripla mungitura comporta un aumento corrispondente nella mano d'opera.

Il mungitore salariato che oggi, se non erriamo, costa intorno alle 700 lire al giorno, verrebbe a costare 1050 e, siccome governa e munge circa 15 vacche, graverebbe sulla maggiore produzione di latte conseguente alla tripla mungitura delle predette 15 vacche con un maggior costo giornaliero di 350 lire.

Se la bergamina produce una media giornaliera per vacca di 10 kg., vale a dire di 36 quintali nell'intera annata, e se l'aumento nella produzione latte, per effetto della

trippla mungitura, è del 20 per cento, sulla produzione latte giornaliera delle 15 vacche si ottiene un aumento di 30 kg. di latte (kg. 2 per vacca). In tale caso ed in base al prezzo di L. 42 per il latte alimentare, si avrebbe un maggiore ricavo di L. 1260, col prezzo del latte industriale a L. 60, il maggiore ricavo sarebbe di L. 2520. Pertanto: sia nell'una che nell'altra destinazione del latte, si avrebbe un maggiore introito in latte, tale da lasciare un netto ricavo non indifferente, dopo avere pagata la maggiore spesa di mano d'opera.

Il ricavo netto sarebbe in proporzione maggiore se alla tripla mungitura venissero sottoposte solo le vacche di maggiore produzione. Ma qui entrano in campo altre considerazioni, inerenti alla organizzazione dei lavori della stalla ed alla sovrapposizione degli orari, per cui una parte degli animali sarebbe governata e munta in ore diverse dall'altra ed il latte dovrebbe essere consegnato in ore diverse o in parte conservato, durante la calda stagione, in frigorifero.

E veniamo alla alimentazione; perché è evidente che la maggiore produzione lattifera conseguente al passaggio dalla doppia alla tripla mungitura esige un aumento proporzionale negli alimenti. Supposto — come prima si è scritto — che l'aumento nella produzione latte sia di kg. 2 per vacca, vale a dire di kg. 30 per le 15 vacche governate e munte da un mungitore, si dovrà calcolare su di una maggiore quota alimentare, per le 15 vacche, corrispondente a 10 unità scandinave (1/3 di unità s. per ogni kg. di latte), vale a dire a 10 kg. di una buona miscela di concentrato, che, al prezzo di L. 50, importerebbe L. 500; oppure corrispondente a kg. 25 di fieno medio, che, al prezzo di L. 20, comporterebbe la stessa spesa; oppure ancora corrispondente a kg. 100 di foraggio verde, che, al costo di L. 4, importerebbe L. 400. Vale a dire che: calcolate le maggiori spese inerenti alla mano d'opera ed alla alimentazione, si avrebbe sempre un vantaggio economico che — senza considerare la benefica influenza della tripla mungitura sulla sanità degli animali — sarebbe non indifferente.

Infine rimane da considerare la tripla mungitura in rapporto agli orari di consegna del latte alla alimentazione diretta (Centrali del Latte) ed alla industria casearia. Il problema — se è di facile soluzione durante la stagione fredda, richiedendo la conservazione in azienda per qualche ora del latte di una o due mungiture — non è facilmente risolvibile nella stagione calda.

E' difficile pensare ad una soluzione che comporti il ritiro del latte in tre volte da parte delle Centrali e dell'industria, eccetto il caso in cui l'industria venga esercitata dal produttore: sia per la maggiore spesa che ciò comporterebbe, sia per la impossi-



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 7,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Giornale Agraria - La Campagna Milanese - N. 3 - 1947 - La mungitura multipla dei bovini da latte

Pag. 4

Lingua italiana.

Buone condizioni generali.